



LICEO CLASSICO STATALE **Virgilio**

LECCE

INDIRIZZO: CLASSICO E LINGUISTICO



Test Center Virgilio DSH4: ECDL Core - ECDL

Avviso n. 146

Prot. n.591/C36

Lecce, 5 febbraio 2014

Ai Docenti

Liceo Classico e Linguistico

Al sito Web dell'Istituto

SEDE

Oggetto: Iniziative culturali proposte da agenzie teatrali

Si invitano i docenti a prendere visione delle proposte culturali destinate al nostro Liceo.

Si sottopongono all'attenzione alcune iniziative a cui aderire tempestivamente per far partecipare gli studenti promosse da:

COMPAGNIA ITALIANA DI TEATRO SCUOLA:

La ragazza con il pigiama a righe (1° turno-ore 9.30)

Se questo è un uomo (2° turno-ore 11.30)

programmati per il giorno 14 febbraio 2014 presso il Teatro Paisiello di Lecce al costo di 8,00 euro a studente; Si può concordare la prenotazione al n.980.5332232

TEATRO MACONDO :

La Commedia

Programmata per i giorni 14-15-16 aprile 2014 presso il Teatro Paisiello di Lecce al costo di 5,00 euro a studente. Si può concordare la partecipazione delle classi telefonando al n.347.751.7045;

TEATRO MUSICA MELIKE'

Serva Italia

Programmato per il 27 marzo presso il salone delle Suore Benedettine di Lecce

Al costo complessivo di Euro 240.00 (Euro 300.00 se il versamento avviene con bonifico da parte della scuola) per un massimo di 70/80 studenti -4 Euro circa a studente. La prenotazione può avvenire telefonando direttamente al n. 0363. 303423.

Si invitano i colleghi interessati a raccogliere autonomamente le adesioni delle classi e a coordinarne le eventuali uscite dopo aver preso visione delle informative e contattato gli organizzatori delle iniziative, previa autorizzazione dell'ufficio di dirigenza.

FUNZIONE STRUMENTALE 2

Prof.ssa Maria Gabriella CALOGIURI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Mario Biagio PORTACCIO

IN ALLEGATO: "Serva Italia" e "Teatro Macondo"



TeatroMusica Meliké di Carlo Mega

Stagione 2013-2014
XXIX anno di attività



Info e prenotazioni
tel. **0363 303423**

info@carlomega.it
www.carlomega.it

Serva Italia


Italiani strana gente

“*Sparlare del proprio paese nasce sempre da un'escandescenza d'amor patrio.*” **Carlo Cattaneo**

“Ahi serva Italia”, esclamava Dante: quell'aggettivo descrive la condizione in cui l'Italia continuerà a trovarsi per secoli.

Da Guicciardini a Machiavelli, da Foscolo e Leopardi a Prezzolini, Gobetti e Calvino vedremo come poeti e intellettuali hanno rappresentato il popolo italiano nel corso della storia.

Come Dante anche loro denunciano vizi e magagne, ma accanto alle aspre critiche troviamo anche le indicazioni per una rigenerazione morale e civile, per la costruzione di una Storia diversa.

 Lo spettacolo *Serva Italia* mi è piaciuto molto; ho trovato l'esposizione ricca di contenuti e ben strutturata. Partendo dal presupposto che la storia la studiamo per cercare di non commettere gli stessi errori del passato, mi pare che l'orgoglio di noi Italiani non ci permetta di riconoscere questo stato di "malessere" che ci portiamo dietro dall'epoca di Dante (ovviamente con situazioni diverse, ma sempre problematiche).

Giulia Salvò - Liceo delle Scienze sociali "Duca d'Aosta" - Padova

lo condivido pienamente tutto ciò che lei attraverso gli autori ha detto, sia sugli italiani ma soprattutto sulla morale e sull'importanza della speranza e della voglia di crederci che deve risiedere in noi giovani. [...] Insomma [...] questa conferenza è un passo importante per percorrere la mia strada il cui scopo è quello di poter cambiare qualcosa attraverso il lavoro (magistratura) e non solo perché sono orgoglioso di essere italiano.

Luca Rossi - Liceo classico "Carlo Alberto" - Novara


La volevo prima di tutto ringraziare sia per la ricchezza e la vastità dei contenuti, utili sul piano culturale e con un evidente riscontro nella realtà contemporanea, sia per la presentazione e la lettura appassionata delle citazioni, che è stata particolarmente efficace e sintetica. A questo proposito, mi è rimasta particolarmente impressa quella conclusiva di Borsellino, che esortava ad amare le cose che non ci piacciono per cercare di cambiarle. Queste parole hanno gettato uno spiraglio di luce sul buio che sembra avvolgere da sempre il nostro paese, attanagliato dalla corruzione, dalla furbizia e dalla rassegnazione, e hanno lanciato un grido di speranza, che tutti i giovani dovrebbero sentire come proprio.

Nicolò Rizzotti - Liceo classico "Carlo Alberto" - Novara

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 90 minuti**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



Oggi più che mai c'è un disperato bisogno di spettacoli di questo tipo che uniscono allo stesso tempo l'arte e la coscienza civile, cioè la bellezza e la profondità del pensiero di grandi autori del passato e lo stimolo ad un impegno comune e alla presa di coscienza dell'assoluta necessità di un profondo rinnovamento civile ed etico all'interno della nostra società.

Prof.ssa Elisabetta Isola
Liceo delle Scienze Umane "Duca d'Aosta" – Padova

Un affascinante percorso da Dante al '900 (e oltre) di riflessione sulle ombre che da secoli sembrano accompagnare il cammino storico del popolo italiano. [...] Gli studenti hanno seguito con grande partecipazione ed entusiasmo questo *Serva Italia*, sviluppando al termine della lettura, che li ha visti anche coinvolti in prima persona, un fitto dialogo con l'autore, che ha senz'altro segnato per loro un'esperienza di alto valore formativo e civile.

Prof. Bruno Busca
Liceo Classico-Linguistico C. Alberto - Novara

Il percorso svolto nello spettacolo *Serva Italia* da Carlo Mega è davvero interessante e coinvolgente [...]. Il lavoro è ricco di spunti e stimoli che catturano i ragazzi portandoli a riflettere sulla loro stessa identità di cittadini italiani. L'aver pensato di coinvolgere direttamente nella lettura dei testi anche due studenti avvicina il giovane pubblico più empaticamente a quello che avviene sul palco. Le reazioni a caldo sono state tutte positive, qualcuno si è sorpreso che una tematica così poco accattivante sulla carta sia risultata così suggestiva, a momenti entusiasmante.

Proff. Cristina Chinetti e Maria L. Merico
Liceo Scientifico "M. Curie" - Tradate (VA)

L'esito dell'incontro è stato indubbiamente significativo, in quanto considerazioni e riflessioni da parte degli studenti si sono mantenute dinamiche anche al rientro in classe. [...]

La richiesta di collaborazione per alcune voci recitanti rivolta agli studenti è sicuramente interessante ed efficace, non solo per coloro che partecipano alla lettura scenica, ma anche per il pubblico dei coetanei che può identificarsi con i compagni in scena e sentirsi quindi direttamente chiamato in causa.

Prof.ssa Valeria Vecchi
Istituto di Istruzione Superiore Paciolo-D'Annunzio – Fidenza (PR)

Commenti completi sul sito www.carlomega.it

Giullari e trovatori

La giulleria tra XII e XIV secolo



Tra basso Medioevo e Rinascimento agiscono delle eccentriche figure di intrattenitori: i giullari.

Per un certo periodo condividono la scena con i trovatori, i “dottori in poesia”. Il rapporto tra questi professionisti dell'intrattenimento è caratterizzato da scontri ma anche da forme di collaborazione.

I raffinati trovatori si esibivano per il pubblico aristocratico delle corti, i giullari, fuori per scelta dall'organizzazione sociale, nei trivi, nelle piazze, ma anche nei luoghi del sacro, divertivano il popolo “con piacevolezza d'atti e di parole”. Al centro delle esilaranti esibizioni dei giullari troviamo la satira grassa contro la chiesa e lo sberleffo dei potenti. Pericolosi diffusori della cultura pagana, ma anche di idee sovvertitrici, ebbero un difficile rapporto col potere. La chiesa li perseguì a lungo cercando di eliminare fisicamente questi sacerdoti del profano. Non riuscendovi pretese che almeno pagassero le tasse.

Testi, canzoni e musiche dell'epoca, evocano il mondo di quei primi professionisti della scena.

A conclusione dello spettacolo i musicisti parleranno della musica medievale e degli strumenti utilizzati.

Giorgio Merati	flauti, comamusa, galoubet, nacaire, gemshorn
Francesco Motta	liuto medievale, cornamusa, ghironda, saz
Carlo Mega	recitazione, canto e regia

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 100 minuti**

 **Costo: euro 480 netti (600 lordi)**



L'amore cantato da Dante nella Vita nuova, sulla scia dei trovatori provenzali e dei rimatori del Duecento, subirà un profondo ripensamento nel Convivio.

Nella Commedia la nuova teoria dell'amore verrà confermata con la condanna di Francesca. Saranno letti brani e poesie della Vita nuova, tenendo presenti anche quelle interpretazioni esoteriche a lungo ignorate dalla critica ufficiale. Alcuni brani del Convivio introdurranno il V canto dell'Inferno. Le letture saranno contrappuntate da musiche del tempo di Dante e dei trovatori provenzali citati nel De vulgari eloquentia e nella Divina Commedia.

A conclusione dello spettacolo il musicista parlerà della musica del Trecento e degli strumenti utilizzati.

Musiche:

Rosa das rosas	Cantigas de Santa Maria 10
Tant m'abbellis...	Folchetto da Marsiglia
L'erba fresh	Bernart de Ventadorn
Reis glorios, verais	Giraut de Borneille
Santa Maria Strela do dia	Cantigas de Santa Maria 10
Manoscritto Montpellier	Philippe de Vitry
Bailemos nos ja todas tres	Cantigas de Santa Maria 116
Asperges me	Antifona liturgica
De la crudel morte di Cristo	Laudario di Cortona
Tenor 185	Philippe de Vitry
Lamento di Tristano	Anonimo fiorentino

Francesco Motta liuto medievale, saz, gemshorn
Carlo Mega recitazione, e regia

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 90 minuti**

 **Costo: euro 360 netti (450 lordi)**



Orlando e Astolfo, pazzia e utopia

Assisteremo qui all'esplosione dell'orrenda follia di Orlando, "che per amor venne in furore e matto". Subito dopo vedremo come Astolfo, homo fortunatus, riuscirà a risanare il folle.

Canti I, XXIII, XXXIV, XXXIX, (frammenti).

Nel corso della recita gli studenti saranno stimolati ad intervenire per riflettere insieme sui temi e i valori contenuti nel poema ariostesco.



 Spettatori: massimo 80

 Durata: 90 minuti

 Costo: euro 240 netti (300 lordi)



L'attore recita alcuni episodi dell'Orlando furioso interagendo con i musicisti che eseguono brani del Rinascimento. Le ottave ariostesche, accompagnate da brevi analisi e riflessioni, cantano le vicende del conte Orlando che "per amor venne in furore e matto".

A conclusione dello spettacolo i musicisti parleranno della musica rinascimentale e degli strumenti utilizzati.

Dall'Orlando furioso:

Fuga di Angelica, duello Rinaldo-Ferraù (canto I, ott. 1-21)

Pazzia di Orlando (canto XXIII, ott. 104-136)

Rinsavimento di Orlando (canto XXXIX, ott. 55-61)

L'amorosa pania (canto XXIV, ott. 1-3)

Giorgio Merati flauti, cromorno, nacaire

Francesco Motta liuto rinascimentale, percussioni

Carlo Mega recitazione e regia

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 100 minuti**

 **Costo: euro 480 netti (600 lordi)**



Leopardi filosofar poetando



Brani delle Lettere, dello Zibaldone, alcuni Canti ed Operette morali tracciano l'evoluzione del pensiero leopardiano sino alle lucide conclusioni della Ginestra.

L'infinito

Alla luna

Il passero solitario

Dialogo della Natura e di un Islandese (frammento)

A Silvia

La quiete dopo la tempesta

Il sabato del villaggio

Dialogo di Tristano e di un amico (frammento)

Il pensiero dominante (frammento)

Dialogo di Timandro e di Eleandro (frammento)

La ginestra o il fiore del deserto (vv. 111-135)

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 70 minuti. Segue dibattito**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



Tra fine Ottocento e inizi Novecento una parola indica la condizione dell'uomo pensante, dell'intellettuale: malattia. Malato è chi coltiva un organo considerato ormai inutile, superfluo: il cervello. Al malato non resta che ridere dei sani, abbarbicati alle loro false certezze. In un mondo in trasformazione che andava smarrendo valori e punti fermi, Svevo, malato di letteratura, mette in scena in modo lucido e ironico l'inetto dall'"anima inquieta" che non si adatta alla vita pratica e si rifugia nella scrittura.

Il rapporto con la moglie, con la psicanalisi, il suo atto d'accusa contro gli ordigni, il suo ambiguo rapporto con la scrittura emergono dalla lettura di racconti, lettere e brani della *Coscienza*.

Questo spettacolo è stato realizzato con la collaborazione della professoressa Marina Mulazzani, docente di Italiano e Latino presso il Liceo scientifico Galilei di Caravaggio (BG)

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 90 minuti**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



“Studio la gente nelle sue più ordinarie occupazioni, se mi riesca di scoprire negli altri quello che manca a me per ogni cosa ch'io faccia: la certezza che capiscano ciò che fanno.

da Quaderni di Serafino Gubbio operatore



Serafino Gubbio, invischiato nel “fragoroso e vertiginoso meccanismo della vita che di giorno in giorno si complica e s'accelera”, sa di essere solo un operatore, “una mano che gira una manovella”, ma continua a vedere un oltre che gli altri, subordinati al dominio delle macchine e delle maschere, non sanno o non vogliono vedere.

Parole semplici ma sorde come tuoni ci esortano a ripensare il delicato rapporto tra etica e scienza, a riconsiderare le conseguenze di un dissennato sviluppo e “la sorte miserabile a cui il continuo progresso condanna l'umanità”.

Una sedia e un fondale di maschere neutre sono gli elementi essenziali usati dall'attore per mettere in scena questo monologo tratto dai Quaderni di Serafino Gubbio operatore.

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 50 minuti. Segue dibattito**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**

“Sotto lo sfondo cupo della civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire la loro identità. Le comunicazioni di massa, la radio e soprattutto la televisione, hanno tentato non senza successo di annientare ogni possibilità di solitudine e di riflessione.

Nel mondo c'è un largo spazio per l'inutile, e anzi uno dei pericoli del nostro tempo è quella mercificazione dell'inutile alla quale sono sensibili particolarmente i giovanissimi.

In ogni modo io sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà.

da “È ancora possibile la poesia?”, discorso tenuto all'accademia di Svezia il 12 dicembre 1975, in occasione dell'assegnazione del Premio Nobel per le Lettere

Letture e analisi dei testi poetici più significativi delineano la poetica e il pensiero di Montale.

Testi da:

Quaderno genovese,

Ossi di seppia,

Le occasioni,

Auto da fé.

 Spettatori: massimo 80

 Durata: 100 minuti

 Costo: euro 240 netti (300 lordi)



Pavese

come una collina




“ Tutto il problema della vita è dunque questo: come rompere la propria solitudine, come comunicare con altri.

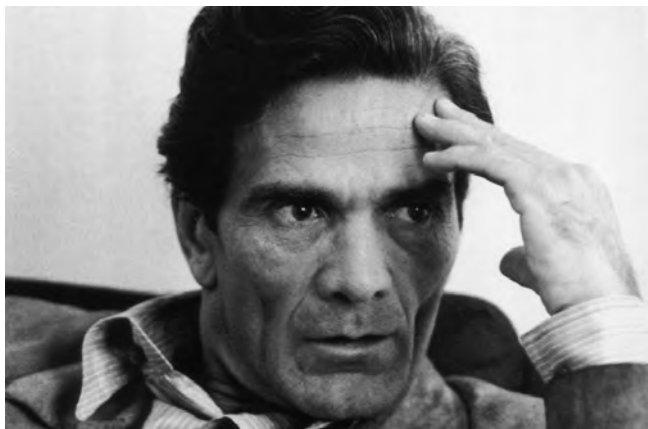
... la collina – stupenda – m'incarogniva non poterne far nulla, esser costretto ad ammirarla e basta. L'idea di possederla, di farla propria, di berne il segreto, d'incarnarmela, non riuscivo neanche a esprimerla.

da Il mestiere di vivere



Il contrasto città-campagna, adolescenza-maturità e i temi della solitudine e della incomunicabilità vengono messi in luce dalla lettura di brani tratti da Il mestiere di vivere e delle poesie da Lavorare stanca e Verrà la morte e avrà i tuoi occhi.

-  **Spettatori: massimo 80**
-  **Durata: 60 minuti. Segue dibattito**
-  **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



Poeta civile, osservatore attento e partecipe dei fenomeni sociali e politici del suo tempo, Pasolini ha colto i segnali di una profonda trasformazione storica che cambiava radicalmente il volto della nostra società. Dalla sua particolare posizione di “corsaro” ha attaccato con analisi lucide e spietate il Palazzo e la società del “benessere illusorio”, ha denunciato con ogni mezzo “tutti gli squilibri dovuti a uno sviluppo stupido e atroce”.

Dal suo disperante isolamento ha continuato a porre domande scomode e ad urlare le sue verità. Quelle verità che allora venivano liquidate come paradossali o provocatorie e che invece oggi, alla luce dei fatti, appaiono in tutta la loro forza profetica. Ma, al di là della sconcertante attualità, questo percorso vuole essere un confronto con le idee di Pasolini, un poeta che aveva un vizio tenace: un disperato amore per la vita.

Un video (intervista a Sergio Citti) sulla tragica morte di Pasolini precede la lettura scenica di Poesie, Scritti corsari e Lettere luterane che si alternano alla proiezione di immagini e musiche.

Sono disponibili, su richiesta, film di e su Pasolini in formato Divx.

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 85 minuti (video 25', lettura scenica 60')**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



Ulisse come un'allegoria



L'Ulisse omerico, tormentato dalla nostalgia, torna a Itaca, ma dopo il ritorno, remo in spalla, riprenderà il viaggio. Itaca non esaurisce il desiderio, non appaga, non è quell'Altrove verso il quale tende ogni errante.

Ulisse, come un'allegoria, ha attraversato tutta la letteratura e la sua presenza è viva ancora oggi. Molti poeti hanno apportato infinite varianti a questo mito, ma è Dante che ha indicato il cammino per porre fine all'inquieto peregrinare umano. Nel suo viaggio, infatti, "l'ardor del desiderio" finalmente si placa davanti all'"Amor che move il sole e l'altre stelle". Nell'odissea moderna nuove visioni e interpretazioni testimoniano lo smarrimento e il naufragio dell'uomo che cerca "nuove terre" per porre fine alla sua insopprimibile inquietudine.

Con Omero, Dante, Pascal, Coleridge, Leopardi, Baudelaire, Conrad, Saba, Pavese, Eliot, Caproni, Kavafis e Borges navigheremo alla ricerca di una possibile Itaca, per dare voce a quella nostalgia dell'infinito inscritta nel destino dell'uomo.

Giorgio Merati

clarinetto, flauti, percussioni

Carlo Mega

recitazione e regia

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 100 minuti**

 **Costo: euro 360 netti (450 lordi)**

Sulla tolleranza

diversi ma uguali



“Bisogna camminare due settimane nei mocassini di un altro per conoscere se stessi”.

Proverbio pellerossa

Perché un popolo si considera superiore ad un altro? Perché ogni civiltà si ritiene più “civile” di un'altra?

Da cosa nasce questa ferma convinzione che porta all'intolleranza dell'Altro, del diverso?

La storia testimonia che l'incontro-scontro tra culture differenti ha sempre generato problemi di tolleranza con conseguenti guerre, eccidi ed orribili pulizie etniche. La cronaca dei nostri giorni ci racconta che la convivenza tra diversi e le migrazioni di popoli affamati verso le terre dell'opulenza sono ancora causa di scontri e discriminazioni. E che la strada per arrivare a considerare l'Altro come un'occasione di crescita e arricchimento culturale è ancora lunga e difficile.

In una società che sarà sempre più multiculturale e multietnica riteniamo necessario tentare di dare una risposta alle domande iniziali e riflettere sulla possibilità di una convivenza pacifica nel rispetto delle diversità.

Testi di:

Anonimo greco, Erodoto, Spinoza, Voltaire, Dichiarazione universale dei diritti umani (frammenti), Costituzione italiana (frammenti), Lettere di emigranti, T. Ben Jelloun, Ibsen, H. Hesse, E. Lévinas, E. Galeano, U. Eco.

Questo lavoro è stato realizzato con la collaborazione della prof.ssa Marta Fattori (Università La Sapienza - Roma) e del professor Paolo Pagani, docente di filosofia al Liceo scientifico Vittorio Veneto di Milano. Un grazie particolare per i preziosi suggerimenti ai professori Massimo Antonello, Pier Paolo Eramo e Marina Polaccco, autori della esauriente antologia *Le voci dell'altro*, Loescher editore.

Sul sito www.carlomega.it è disponibile una bibliografia e filmografia per la preparazione dei ragazzi.

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 100 minuti**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



“ Il grande poeta nello scrivere se stesso scrive il suo tempo.

T. S. Eliot

La vita di un poeta è quella di tutti.

Gérard de Nerval

Questo incontro, rivolto alle classi del biennio, ha come filo conduttore la riflessione sul fare poetico e sul valore della parola. I ragazzi sono coinvolti sin dall'inizio nella definizione del lavoro del poeta e nel rintracciare strutture formali, stilemi e significati.

Leopardi “Sul metodo del comporre”

L'infinito

Pascoli I due fuchi

Temporale

Il lampo

Il tuono

Dall'argine

Mare

Ungaretti Poesia

Il porto sepolto

Eterno

Stasera

Soldati

Universo

Mattina

Montale Non chiederci la parola

Merigiare pallido e assorto

Incespicare

 Spettatori: massimo 80

 Durata: 100 minuti

 Costo: euro 240 netti (300 lordi)

Odisseo

il viaggio necessario

PER IL BIENNIO



Odisseo, l'eroe che molto vagò, che di molti uomini vide e conobbe la mente, che molto sopportò, è ognuno e nessuno, uomo tra gli uomini. Odisseo, di generazione in generazione, sarà un modello per chi è desideroso di sapere, di compiere il viaggio impegnativo e affascinante della conoscenza.

Così, dopo Cicerone e Orazio, Dante ne scolpisce i tratti dell'uomo che, spinto dalla curiosità, affronta quel viaggio necessario per essere uomini, quel viaggio che, grazie al caro immaginare di Leopardi, può fare spaziare la mente nel mare dell'infinito.

Giorgio Merati

flauti, clarinetto, percussioni

Carlo Mega

recitazione e regia

NUOVO

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 90 minuti**

 **Costo: euro 360 netti (450 lordi)**



Don Quijote caballero de la utopía

SPAGNOLO

Alonso Quijano, el bueno, si fece armare cavaliere con il nome di Don Quijote de la Mancha perché tanti “eran los agravios que pensaba deshacer, tuertos que enderezar, sinrazones que enmendar, y abusos que mejorar, y deudas que satisfacer. Y así, sin dar parte a persona alguna de su intención, y sin que nadie le viese, una mañana, antes del día, que era uno de los calurosos del mes de julio, se armó de todas sus armas, subió sobre Rocinante, puesta su mal compuesta celada, embrazó su adarga, tomó su lanza, y por la puerta falsa de un corral salió al campo, con grandísimo contento y alborozo de ver con cuánta facilidad había dado principio a su buen deseo”.

Ora, non è da considerarsi pazzo chi pensa di portare nel mondo un po' di giustizia?

Meglio togliersi dalla testa certe fantasie, sono cose da pazzi, cose impossibili, utopie.

Invece quel ragionevole pazzo di Don Chisciotte insiste, continua a perseguire il suo “buen deseo” e, nonostante finisca spesso con le ossa rotte, non rinuncia alla sua impresa, alla sua utopia.

Brani del Quijote recitati in spagnolo, riflessioni e commenti in italiano, immagini e musica si susseguono in una narrazione scenica che si snoda attraverso i seguenti episodi:

- prima uscita
- seconda uscita (mulini a vento)
- discorso tra i caprai (l'età dorata)
- la vera identità di Dulcinea
- rinsavimento e morte di Don Quijote

Gli episodi sono tratti dai capitoli I, II, XI, XII, XIII e LXXIV.

Le incisioni di Salvator Dalí e i fotogrammi del film Don Quijote de la Mancha di Orson Wells sono commentate da La musica notturna delle strade di Madrid di Luigi Boccherini.

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 90 minuti**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**

García Lorca

esta mirada desnuda



“*A mí ya no me podéis cambiar. Yo he nacido poeta y artista como el que nace cojo, como el que nace ciego, como el que nace guapo. Dejadme las alas en su sitio, que yo os respondo que volaré bien.*

A su padre, ¿Madrid 10 de abril de 1920?



Poesie, Lettere, Interviste, Conferenze sono alternate ad immagini e musiche per raccontare la vicenda umana ed artistica di una delle voci più alte della poesia spagnola del Novecento.

Seguono riflessioni e approfondimenti in italiano.

Si ringrazia per i preziosi suggerimenti bibliografici, i materiali forniti e le illuminanti conversazioni la professoressa Ersilia Balzano, docente di spagnolo al Liceo Bagatta di Desenzano.

L'elenco delle poesie e altri materiali utili per la preparazione dei ragazzi saranno inviati per e-mail prima dell'incontro.

 **Spettatori: massimo 80**

 **Durata: 60 minuti. Segue dibattito**

 **Costo: euro 240 netti (300 lordi)**



Borges y el Tango

SPAGNOLO

“ *El tango que recuerda un viejo argentino como yo, no es el que se escucha hoy, ya que lo que se escucha hoy no es el auténtico tango, el que nació en la periferia y que además no tenía texto, era solo música. El tango era un baile de hombres. Recuerdo haber visto bailar el tango a hombres, que llevaban los cuchillos en la cintura. Y las primeras mujeres que osaron bailarlo fueron las de los burdeles, porque las otras no estaban dispuestas a arriesgar su reputación bailando esta danza tan lasciva.* ”

Jorge Luis Borges, accompagnato dalla chitarra, racconta la sua personale storia del tango dalla “guardia vieja” sino a Piazzolla. Appaiono così storie di uomini di coraggio e di coltelli il cui codice d'onore riecheggia quello cavalleresco.

Le riflessioni di Borges sul tango, il racconto Hombre de la Esquina Rosada, le sue milonghe (musicate da Piazzolla), ci svelano i luoghi, i protagonisti e quei leggendari musicisti e poeti che nei loro testi, spesso ingenui ma a volte carichi di vibrante e raffinata poesia, hanno dato vita a un poema musicale a più mani: il tango.

Federico Rizzo

chitarra

Carlo Mega

recitazione e regia

Testo e musiche a cura di Anna Cattoretti, Carlo Mega e Javier Pérez Forte.

I testi ed altri materiali sul mondo del tango saranno forniti preventivamente per la preparazione dei ragazzi. Subito dopo lo spettacolo il chitarrista Federico Rizzo dialogherà in spagnolo coi ragazzi sul mondo del tango e i suoi protagonisti.

Spettatori: massimo 80

Durata: 60 minuti. Segue dibattito

Costo: euro 360 netti (450 lordi)



Lombardia

Licei classici

Sarpi	Bergamo
Romani	Casalmaggiore
Volta	Como
Racchetti	Crema
Manin	Cremona
Bagatta	Desenzano
Verri	Lodi
Quasimodo	Magenta
Beccaria	Milano
Berchet	Milano
Carducci	Milano
Manzoni	Milano
Omero	Milano
Tito Livio	Milano
Quasimodo	Magenta
Foscolo	Pavia
Primo Levi	San Donato Milanese
Legnani	Saronno
Piazzi	Sondrio
Weil	Treviglio
Cairoli	Vigevano
Grattoni	Voghera

Licei scientifici

Amaldi	Alzano Lombardo
Falcone-Borsellino	Arese
Lussana	Bergamo
Mascheroni	Bergamo
Fermi	Bergamo
Leibniz	Bormio
Calini	Brescia
Copernico	Brescia
Tosi	Busto Arsizio
Cavalleri	Canegrate
Fermi	Cantù
Galilei	Caravaggio
Cavalleri	Castano Primo
Gonzaga	Castiglione delle Stiviere
Casiraghi	Cinisello Balsamo
Peano	Cinisello Balsamo
Novello	Codogno
Vico	Cologno Monzese
Giovio	Como

Vico	Corsico
Leonardo Da Vinci	Crema
Aselli	Cremona
Einaudi	Dalmine
Majorana	Desio
Russel	Garbagnate
Stein	Gavirate
Capirola	Ghedi
Russel	Guastalla
Galilei	Legnano
Gandini	Lodi
Celeri	Lovere
Moretti	Lumezzane
Bramante	Magenta
Curie	Meda
Giordano Bruno	Melzo
Agnesi	Merate
Allende	Milano
Bottoni	Milano
Cremona	Milano
Leonardo Da Vinci	Milano
Einstein	Milano
Cardano	Milano
Marconi	Milano
Pascal	Milano
Russel	Milano
Scuola Europa	Milano
Severi	Milano
Vittorio Veneto	Milano
Vittorini	Milano
Frisi	Monza
Nervi	Morbegno
Omodeo	Mortara
Bachelet	Oggiono
Galilei	Palazzolo S/O.
Cavalleri	Parabiago
Copernico	Pavia
Machiavelli	Pioltello
Maironi Da Ponte	Presezzo
Majorana	Rho
Gigli	Rovato
Primo Levi	San Donato Milanese
Grassi	Saronno
Dalla Chiesa	Sesto Calende
Curie	Tradate



Federici	Trescore B.
Ferraris	Varese
Banfi	Vimercate
Galilei	Voghera

Licei delle Scienze Umane e Linguistici

Romero	Albino
Falcone-Borsellino	Bergamo
Secco-Suardo	Bergamo
Mamoli	Bergamo
Gambara	Brescia
Albergoni	Crema
Porta	Erba
Bertacchi	Lecco
Vegio	Lodi
Convitto Battisti	Lovere
Agnesi	Milano
Tenca	Milano
Virgilio	Milano
Porta	Monza
Ambiveri	Presezzo
Rebora	Rho
Don Milani	Romano di L.
E. Da Rotterdam	Sesto S. Giovanni
Parini	Seregno
Perpenti	Sondrio

Istituti tecnici commerciali

Bachelet	Abbiategrasso
Belotti	Bergamo
Vittorio Emanuele	Bergamo
E. Da Rotterdam	Bollate
Primo Levi	Bollate
Abba	Brescia
Torno	Castano Primo
Versari	Cesano Maderno
Einaudi	Chiari
Doria	Cinisello Balsamo
Montale	Cinisello Balsamo
Fantoni	Clusone
Calamandrei	Codogno
L. Da Vinci	Cologno Monzese
Falcone	Corsico
Rosselli	Gallarate
Argentia	Gorgonzola
Parini	Lecco
Capirola	Leno

Pascal	Limbiate
Morante	Limbiate
Bassi	Lodi
Einaudi	Magenta
Mantegna	Mantova
Pitentino	Mantova
Benini	Melegnano
Viganò	Merate
Manzoni	Milano
Besta	Milano
Bronzini	Milano
Custodi	Milano
Pasolini	Milano
Sraffa	Milano
Varalli	Milano
Verri	Milano
Zappa	Milano
M.L. King	Muggiò
Bianchi	Monza
Cossali	Orzinuovi
Gadda	Paderno D.
Maggiolini	Parabiago
Bordoni	Pavia
Volta (Serale)	Pavia
Mattei	Rho
Rubini	Romano di L.
P. Della Francesca	S. Donato M.
Pandini	Sant'Angelo Lodigiano
Zappa	Saronno
M. Bassi	Seregno
Primo Levi	Seregno
De Nicola	Sesto San Giovanni
Faravelli	Stradella
Lotto	Trescore
Nizzola	Trezzo Sull'Adda
Mazzolari	Verolanuova
Gandhi	Villa Raverio
Vanoni	Vimercate
Baratta	Voghera

Istituti tecnici industriali

Castelli	Brescia
Majorana	Cesano Maderno
Statale	Corsico
Torriani	Cremona
Marconi	Gorgonzola

Bernocchi	Legnano
Volta	Lodi
Natta	Milano
Conti	Milano
Giorgi	Milano
Maxwell	Milano
Albe Steiner	Milano
Einaudi (Serale)	Milano
Cardano	Pavia
Cannizzaro	Rho
Mattei	San Donato Milanese
Einstein	Vimercate
Maserati-Maragliano	Voghera

Istituti professionali

Olivetti	Arcore
Golgi	Brescia
Molaschi	Cusano Milanino
Einaudi	Lodi
Bertarelli	Milano
Stendhal	Milano
Voltaire	Milano
Via Olona (Serale)	Milano
Via Narni (Serale)	Milano
Cremona	Pavia

Emilia Romagna

Licei classici

Torricelli	Faenza
D'Annunzio	Fidenza
Romagnosi	Parma
M. Gioia	Piacenza
Giulio Cesare	Rimini

Licei scientifici

Righi	Bologna
Sabin	Bologna
Ferrari	Cesenatico
Mattei	Fiorenzuola D'Arda
Russel	Guastalla
D'Arzo	Montecchio E.
Ulivi	Parma
Bertolucci	Parma
Respighi	Piacenza
Aldo Moro	Reggio Emilia
Spallanzani	Reggio Emilia

Serpieri	Rimini
Volta	Riccione

Licei delle Scienze Umane e Linguistici

Colombini	Piacenza
Matilde Di Canossa	Reggio Emilia
Valgimigli	Rimini

Istituti tecnici commerciali

Crescenzi	Bologna
Paciolo	Fidenza
Matteucci	Forlì
Bodoni	Parma
Romagnosi	Piacenza
Pascal	Reggio Emilia
Città Del Tricolore	Rivalta

Istituti tecnici industriali

Berenini	Fidenza
Gadda	Langhirano
Leonardo Da Vinci	Parma
Leonardo Da Vinci	Rimini

Istituti professionali

Alberghiero	Casalecchio di Reno
-------------	---------------------

Trentino Alto-Adige

Licei classici

Russel	Cles
Maffei	Riva Del Garda
Rosmini	Rovereto
Prati	Trento

Licei scientifici

De Gasperi	Borgo Valsugana
La Rosa Bianca	Cavalese
Russel	Cles
Curie	Pergine Valsugana

Licei delle Scienze Umane e Linguistici

Russel	Cles
Filzi	Rovereto

Istituti tecnici commerciali

Battisti	Bolzano
Europa	Trento
Pozzo (Serale)	Trento
Tambosi	Trento

Istituti tecnici industriali

Marconi	Rovereto
---------	----------

Buonarroti Trento

Istituti professionali

Curie Levico
Battisti Trento

Veneto

Licei Classici

Marchesi Padova
Pigafetta Vicenza

Licei Scientifici

Nievo Padova
Curiel Padova
Copernico Verona
Galilei Verona
Fracastoro Verona
Messedaglia Verona
Quadri Vicenza
Lioy Vicenza

Licei delle Scienze Umane e Linguistici

Duca D'Aosta Padova
Fogazzaro Vicenza

Istituti tecnici commerciali

Scalcerle Padova
Marco Polo Verona

Piemonte

Licei classici

Carlo Alberto Novara
Gioberti Torino
Cavaliere Verbania
Carlo Alberto Novara
Gioberti Torino
Cavaliere Verbania

Licei delle Scienze Umane e Linguistici

Carlo Alberto Novara
Stampa Vercelli

Licei scientifici

Ferrari Borgosesia
Antonelli Novara
Cavaliere Verbania

Istituti tecnici industriali

Omar Novara

Liguria

Licei scientifici

Issel Finale Ligure

Istituti tecnici commerciali

Falcone Loano

Puglia

Licei classici

Dante Casarano
Ennio Gallipoli
Palmieri Lecce
Virgilio Lecce
Capece Maglie
Galilei Nardò

Licei scientifici

Vanini Casarano
Ennio Gallipoli
Banzi-Bazzoli Lecce
Stampacchia Tricase

Licei delle Scienze Umane e Linguistici

Don Milani Acquaviva Delle Fonti

Istituti tecnici commerciali

Costa Lecce

Toscana

Licei Classici

Galilei Pisa

Licei scientifici

Majorana Capannori
Dini Pisa
Copernico Prato

Istituti tecnici commerciali

Keynes Prato
Monna Agnese Siena

Sardegna

Licei Classici

Asproni Nuoro
Fermi Nuoro

Marche

Licei scientifici

Torelli Fano



ARGENTINA

Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires
Universidad Nacional di Còrdoba
Universidad Nacional de Cuyo di Mendoza
Associazione Dante Alighieri di Villa María
Liceo C. Colombo di Buenos Aires

CILE

Istituto Italiano di Cultura di Santiago del Cile
Scuola Italiana di Valparaiso

CANADA

University of Edmonton (Canada)
Istituto Italiano di Cultura di Vancouver
University of British Columbia di Vancouver

DANIMARCA

Università di Copenaghen

FRANCIA

Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia
Istituto Italiano di Cultura di Grenoble

GERMANIA

Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera
Istituto Italiano di Cultura di Francoforte
Castello di Hirschberg (Monaco di Baviera)
Università di Erlangen-Norimberga
Istituto Italiano di Cultura di

Colonia
Università di Kiel
Istituto Italiano di Cultura di Amburgo
Università di Braunschweig
Istituto Italiano di Cultura di Wolfsburg
Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda
Università di Bonn
Stadthalle di Germering

LUSSEMBURGO

Istituto Italiano di Cultura di Lussemburgo

PORTOGALLO

Istituto Italiano di Cultura di Lisbona

SPAGNA

Università di Granada
Istituto Italiano di Cultura di Siviglia
Università di Siviglia
Istituto Italiano di Cultura di Barcellona

STATI UNITI D'AMERICA

Chicago, University of Chicago
Istituto Italiano di Cultura di San Francisco
San Francisco State University Berkeley, University of California

SVEZIA

Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma

TURCHIA

Istituto Italiano di Cultura di Ankara



foto di Corrado Corradini



Il TeatroMusica Meliké, diretto da Carlo Mega, dal 1985 produce spettacoli incentrati sulle grandi figure della letteratura italiana e alcuni autori spagnoli recitati in lingua originale.

La musica riveste un ruolo determinante, non è un accompagnamento o un sottofondo, ma contribuisce a rendere l'immagine di un'epoca, di una realtà storica e culturale.

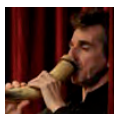
Oltre al circuito teatrale italiano questi spettacoli sono stati rappresentati anche all'estero (Europa, Canada, Stati Uniti, America Latina e Turchia).

La recitazione sobria e antiretorica, l'equilibrio armonico tra la voce dell'attore e la musica, la essenzialità della messinscena caratterizzano la ricerca del TeatroMusica Meliké.



Carlo Mega

Dopo il diploma lascia il Salento e va a Roma per realizzare un sogno: fare teatro. Nel 1972 lavora nel teatro sperimentale delle cantine romane. Il viaggio prosegue verso Milano nel '75, dove continua la ricerca teatrale con maestri italiani ed europei. Nel 1985 sceglie di portare le parole dei poeti nelle scuole superiori, biblioteche, teatri e centri culturali ... (Bibliografia completa sul sito).



Giorgio Merati Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" diplomandosi in clarinetto. È insegnante di clarinetto e flauto dolce presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano.



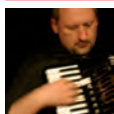
Francesco Motta Ha studiato chitarra, composizione e analisi musicale con Simone Fontanelli, e nel 2000 si è diplomato in chitarra presso il conservatorio di Novara. Laureato con il massimo dei voti e la lode in etnomusicologia, si interessa di musica popolare.



Javier Pérez Forte Compositore, arrangiatore e chitarrista argentino, si dedica alla ricerca e alla diffusione della musica argentina e del tango con concerti, conferenze e programmi alla radio. Compone per il cinema e il teatro.



Federico Rizzo Musicista e ballerino di origine argentina. Diplomato in chitarra classica presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Como e in Electronic Music Production all'Istituto SAE di Milano. Si dedica prevalentemente alla musica argentina.



Carmelo M. Torre Studia fisarmonica con il maestro Angelo Carmine e con il maestro Sergio Scappini; a questo strumento affianca molto presto lo studio del pianoforte con il quale si diploma sotto la guida di Anita Porrini.

Gli spettacoli



2

Serva Italia



4

Giullari e trovatori



5

Dante



6

Ariosto



7

L'ame, gli amori



8

Leopardi



9

Pirandello



10

Svevo



11

Montale



12

Pavese



13

Pasolini



14

Ulisse



15

Sulla tolleranza



16

Rapsodia



17

Odisseo



18

Don Quijote



19

García Lorca



20

Borges y el Tango

**Gli spettacoli del TeatroMusica Meliké
si tengono nelle scuole
oppure in luoghi scelti dalle scuole**

Serva Italia

Commenti

Docenti

Serva Italia è l'ultimo nuovissimo spettacolo di Carlo Mega, ormai un vecchio amico del Duca d'Aosta, di cui più di una volta abbiamo avuto modo di apprezzare l'abilità teatrale e la cultura letteraria.

Devo dire che quest'anno l'incontro mi incuriosiva in modo particolare perché la meditazione sui mali endemici del Bel Paese attraverso le voci più varie, poeti e pensatori del passato, giornalisti o economisti dei nostri anni, appare una riflessione assolutamente necessaria in questi tempi di decadimento morale, tanto più per i nostri ragazzi.

Oggi più che mai c'è un disperato bisogno di spettacoli di questo tipo che uniscono allo stesso tempo l'arte e la coscienza civile, cioè la bellezza e la profondità del pensiero di grandi autori del passato e lo stimolo ad un impegno comune e alla presa di coscienza dell'assoluta necessità di un profondo rinnovamento civile ed etico all'interno della nostra società.

Prof.ssa Elisabetta Isola
Liceo delle Scienze Umane "Duca d'Aosta" – Padova

La sensibilità civile e l'intensa capacità di interpretazione e scavo nei testi, letterari e no, della cultura italiana, hanno permesso a Carlo Mega di mettere a punto una nuova proposta di lettura, rivolta agli studenti delle scuole superiori: un affascinante percorso da Dante al '900 (e oltre) di riflessione sulle ombre che da secoli sembrano accompagnare il cammino storico del popolo italiano, con il suo individualistico culto del "particolare", il suo servilismo, il suo "familismo" esasperato e miope, l'assoluta indifferenza a qualsiasi prospettiva vada oltre gli interessi del singolo. Gli studenti hanno seguito con grande partecipazione ed entusiasmo questo *Serva Italia* di Carlo Mega, sviluppando al termine della lettura, che li ha visti anche coinvolti in prima persona, un fitto dialogo con l'autore, che ha senz'altro segnato per loro un'esperienza di alto valore formativo e civile.

Prof. Bruno Busca
Liceo Classico-Linguistico C. Alberto - Novara

Il percorso svolto nello spettacolo *Serva Italia* da Carlo Mega è davvero interessante e coinvolgente, perché consente agli studenti, attraverso un'ampia carrellata di autori e testi tratti dalla nostra letteratura e storia, da Dante a Machiavelli, da Prezzolini a Gobetti, da Gramsci a Calvino, di seguire il formarsi del concetto di "italiano" e l'emergere di una coscienza di appartenenza, variegata nei toni, spesso critica e polemica. Il lavoro è ricco di spunti e stimoli che catturano i ragazzi portandoli a riflettere sulla loro stessa identità di cittadini italiani. L'aver pensato di coinvolgere direttamente nella lettura dei testi, da un certo punto in poi, anche due studenti avvicina il giovane pubblico più empaticamente a quello che avviene sul palco. Le reazioni a caldo sono state tutte positive, qualcuno si è sorpreso che una tematica così poco accattivante sulla carta sia risultata così suggestiva, a momenti entusiasmante.

Proff. Cristina Chinetti e Maria L. Merico
Liceo Scientifico "M. Curie" - Tradate (VA)

Gentile Carlo Mega,
sono un'insegnante di Lettere del Liceo "Duca d'Aosta" di Padova, dove Lei si è esibito lo scorso 14 maggio col suo *Serva Italia*.

Personalmente sono stata davvero entusiasta del suo lavoro: proprio per la materia che insegno, mi trovo spesso a toccare i testi e le problematiche da Lei citate. Mi sono quindi sentita in piena sintonia, ma ho particolarmente apprezzato la ricchezza e la varietà dei passi utilizzati, molti dei quali non capita mai di affrontare nel programma scolastico.

Ho trovato valida anche, nell'unità del tema, la varietà degli approcci e delle visuali presentate, suggerendo così occasioni di dibattito e confronto.

Per quanto mi riguarda, quindi, il bilancio è più che positivo, e mi complimento con Lei per l'alta qualità del testo.

Le sono molto grata per l'esperienza che ci ha offerto; speriamo di averla anche l'anno prossimo nel nostro Istituto.

Cari saluti

Maria D'Abruzzo
Liceo delle scienze umane "Duca d'Aosta" – Padova

Gent.mo Carlo Mega,

In riferimento alla lezione – spettacolo *Serva Italia*, volevo dirle che l'esito dell'incontro è stato indubbiamente significativo, in quanto considerazioni e riflessioni da parte degli studenti si sono mantenute dinamiche anche al rientro in classe. Ciò che li ha maggiormente coinvolti è stata l'attualità dei testi e delle testimonianze proposte riconoscendo nei diversi passaggi segni e contraddizioni del presente.

La richiesta di collaborazione per alcune voci recitanti rivolta agli studenti è sicuramente interessante ed efficace, non solo per coloro che partecipano alla lettura scenica, ma anche per il pubblico dei coetanei che può identificarsi con i compagni in scena e sentirsi quindi direttamente chiamato in causa.

Penso che l'incontro sia stato un'ottima occasione per lasciare dominare la parola, in una realtà che, soprattutto per i ragazzi, si esprime prioritariamente attraverso gesti ed immagini scanditi da ripetitività *rap*.

Ringraziando per la collaborazione, le auguro buon lavoro rimanendo in attesa delle proposte per il nuovo anno .

Con i migliori auguri di buon lavoro.

Prof.ssa Valeria Vecchi
Istituto di Istruzione Superiore "Paciolo-D'Annunzio" – Fidenza (PR)

Distinto Signor Carlo Mega,

Dalla correzione e l'esame di alcuni elaborati degli studenti dell'I.I.S. Paciolo D'Annunzio che hanno seguito la sua lezione-spettacolo è emerso prima di tutto un ringraziamento nei suoi confronti per averli sensibilizzati e fatti pensare e concentrare relativamente agli aspetti compositi e caratteristici del carattere del popolo italiano. Quasi tutti i ragazzi hanno riflettuto sul consiglio di amare e cercare di farsi piacere ciò che non è particolarmente gradito, questo è stato un input utile e proficuo che non sarà dimenticato perché necessario alla crescita, al conseguimento di risultati utili e duraturi, anche se la prassi non è sempre facile ed agevole da seguire, soprattutto per gli adolescenti.

Grazie per aver creduto come sempre nei giovani.

Con stima e simpatia.
Docente Marta Masini
Istituto di Istruzione Superiore "Paciolo-D'Annunzio" – Fidenza (PR)

STUDENTI

Gentile Carlo Mega,

sono rimasta piacevolmente sorpresa dall'incontro cui ho partecipato martedì 14 maggio "Serva Italia", tenuto da Lei nel nostro Liceo Duca d'Aosta di Padova.

Lo spettacolo mi è piaciuto molto; ho trovato l'esposizione ricca di contenuti e ben strutturata. Gli argomenti iniziali (Machiavelli, Guicciardini, Foscolo, Leopardi e Manzoni) erano di facile comprensione, perché toccavano autori e temi che abbiamo trattato in classe; gli altri non voglio definirli difficili, ma verso la fine dell'esposizione (ad esempio riguardo a Giannini o alla teoria dell'inglese Banfield) avrei avuto bisogno di maggiori spiegazioni.

Ho trovato molto sorprendente il collegamento da Dante o Machiavelli al mitico Borsellino con la frase finale "bisogna amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare".

Ammetto che mi interessa la politica o, comunque, la storia burrascosa dell'Italia, se così si può dire; questo percorso mi ha davvero stimolato, ed in particolare c'è una riflessione che vorrei condividere con Lei.

Partendo dal presupposto che la storia la studiamo per cercare di non commettere gli stessi errori del passato, mi pare che l'orgoglio di noi Italiani non ci permetta di riconoscere questo stato di "malessere" che ci portiamo dietro dall'epoca di Dante (ovviamente con situazioni diverse, ma sempre problematiche). Oggigiorno però si tende sempre più ad affidare la sfida che possa portare al miglioramento dell'Italia ai giovani: ecco, io credo che se siamo a questo punto è proprio perché le generazioni passate hanno sempre demandato il compito ai giovani, invece di affiancarsi a loro cooperando tutti insieme per un'Italia migliore.

La ringrazio per l'attenzione e le faccio i migliori auguri per la sua attività.

Giulia Salvò

Liceo delle Scienze sociali "Duca d'Aosta" - Padova

Sono Luca Rossi, un alunno del liceo classico Carlo Alberto che oggi ha seguito la sua lezione-spettacolo in cui descriveva l'Italia ma soprattutto gli italiani attraverso le parole dei grandi poeti e autori italiani e le volevo dire che la lezione-spettacolo mi è piaciuta molto e volevo appunto ringraziarla per questo. Io condivido pienamente tutto ciò che lei attraverso gli autori ha detto, sia sugli italiani ma soprattutto sulla morale e sull'importanza della speranza e della voglia di crederci che deve risiedere in noi giovani. "Il vero amore risiede nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare" è una frase che sento molto mia ... Ai nostri occhi questo paese sembra un paese corrotto senza via d'uscita, ma è proprio quando pensiamo che non ci sia più via di uscita che la via d'uscita cessa di esistere ... Vorrei dirle molte cose ma non posso per questioni di spazio...volevo soffermarmi solo sulla parte in cui ha parlato della fede piuttosto contraddittoria, incoerente e apparente degli italiani...anche questo è un punto che condivido molto e che accade piuttosto, troppo spesso. E ho apprezzato anche quando ha parlato del familismo amorale e del "fatti furbo". Insomma la ringrazio perché lei con tono e parole eccezionali ha confermato e detto tutto quello che ho in testa e questa conferenza è un passo importante per percorrere la mia strada il cui scopo è quello di poter cambiare qualcosa attraverso il lavoro (magistratura) e non solo perché sono orgoglioso di essere italiano. Potrei continuare per ore ma non posso ... Spero che riesca, se ne ha voglia e tempo, a rispondere a questa e-mail, mi piacerebbe intavolare un po' di dialogo, in ogni caso la ringrazio molto e spero di risentirla presto.

Luca Rossi

Liceo classico "Carlo Alberto" – Novara

Buonasera,

Sono Nicolò Rizzotti, studente del Liceo Classico di Novara e ho assistito alla sua conferenza di

sabato 9 giugno. La volevo prima di tutto ringraziare sia per la ricchezza e la vastità dei contenuti, utili sul piano culturale e con un evidente riscontro nella realtà contemporanea, sia per la presentazione e la lettura appassionata delle citazioni, che è stata particolarmente efficace e sintetica. A questo proposito, mi è rimasta particolarmente impressa quella conclusiva di Borsellino, che esortava ad amare le cose che si odiano per cercare di cambiarle. Queste parole hanno gettato uno spiraglio di luce sul buio che sembra avvolgere da sempre il nostro paese, attanagliato dalla corruzione, dalla furbizia e dalla rassegnazione, e hanno lanciato un grido di speranza, che tutti i giovani dovrebbero sentire come proprio. Tuttavia, la speranza è stata subito sostituita da un senso di amarezza: è davvero possibile riporre tutta questa fiducia nei giovani di oggi?

D'altronde, il sistema scolastico, che dovrebbe formare i giovani per il futuro, rappresenta il trionfo della furbizia: accanto agli alunni che sgobbano per un 6 stirato, ottengono gli stessi (se non ancora più lusinghieri) risultati i ragazzi che copiano, che scaricano le versioni dal cellulare, e questa procedura è tollerata non solo dagli stessi compagni, ma anche dagli insegnanti; se la mentalità diffusa nei docenti è quella di uniformare la classe a un livello medio-basso, di assicurare a tutti a una conoscenza minima

(per non dire insufficiente), abbattendo ogni forma di meritocrazia e premiando la negligenza, quali valori potranno essere trasmessi agli studenti di oggi?

Insomma, credo che la frase: "il cambiamento è nelle mani dei giovani" sia sempre più lontana dalla realtà presente se prima non si cambia il sistema che è preposto alla loro educazione; forse, l'Italia è davvero affetta da un virus insanabile, che si propaga di generazione in generazione. Mi chiedo, dunque, come sia possibile, nei fatti, la trasformazione tanto auspicata.

Cordiali Saluti

Nicolò Rizzotti

Liceo classico "Carlo Alberto" - Novara

La Commedia emironauta pdf

Associazione Culturale
Teatro Macondo
presenta

“La Commedia”

tre spettacoli tratti dalla “Divina Commedia” di Dante Alighieri

I Cantica: Infernazzo Buffo

II Cantica: Jocularia Purgatoria

III Cantica: Empironauti

CON

Emilio Barone -Roberto Nisivoccia - Alessia Sorvillo

SCENE E COSTUMI

Emilio Ortu Lieto

REGIA

Alejandra Manini e Sofia Pagano

La “Commedia” di Dante Alighieri
Un'ipotesi di teatralità

"Commedia" è, più che il titolo, parte della definizione originale dell'opera scritta dall'Alighieri. Il titolo che è arrivato sino a noi, "Divina Commedia", è il risultato di un'aggiunta arbitraria avvenuta più tardi.

Quindi Dante ha definito la sua opera con il nome di un sottogenere, infatti, "Commedia" e

"Tragedia" appartengono entrambe al genere del "Dramma" che non vuol dire "rappresentazione

teatrale con personaggi e storie tristi", ma solo "azione scenica" in generale. Tuttavia tali termini

avevano, nel corso dei secoli, perduto la portata della loro specificità teatrale e avevano finito per

definire un genere letterario di carattere narrativo. Ma il Poeta ha voluto specificare. Che tipo di

narrazione? Scartando "Tragedia", preferì "Commedia" e nello spiegare tale definizione tirò in ballo

il commediografo romano più conosciuto nel Medioevo: Terenzio.

Il nostro progetto di rappresentazione di tre spettacoli tratti dalle tre Cantiche nasce da questo

La Commedia emipironauta pdf

presupposto e dal tentativo di dare risalto ai contenuti satirici, grotteschi e comici presenti nel poema ma offuscati dalla lingua ormai in disuso, dalle cronache del tempo ormai lontane, dai colpi ritmati di tediose letture a leggio e disperate ricerche, tra le note a margine, del senso perduto.

Tale spirito vuole essere in armonia con quello del tempo, per quanto e ove possibile, ovvero col proliferare di un immaginario sconfinato sui mondi dell'oltretomba e col diffondersi di un teatro, perpetrato da mimi, cantori e giullari dove, accanto ai dialoghi, largo spazio trova la narrazione.

Per maggiori informazioni visitare la pagina spettacoli e la pagina "il mondo medievale" del sito www.teatromacondo.it

Associazione Culturale "Teatro MacOnd0"

Via di Rocca Cencia 313-315, pal. D, scala B, int. 2; 00132, Roma

CONTATTI: ALESSIA SORVILLO 347 -7517045

www.teatromacondo.it -E-mail: nerosubianco@teatromacondo.it

♀

Infernazzo Buffo

Lo scenario infernale dantesco è un vivido mosaico di colori, suoni e odori, ma anche un

portentoso pastiche di serio e faceto, tragico e comico, religioso e irriverente, canonico e ardito...

un guazzabuglio, o meglio, una gozzoviglia uditiva che appaga l'immaginazione oltremisura.

"Infernazzo Buffo" è una lezione-spettacolo ambientata in una sorta di "Cabaret Artistico", è

un intrattenimento colto, ma con un'anima profondamente ludica, o, forse, è solo "uno scalpello"

che gioca a disincrostare dalla leziosità e la seriosità le sfolgoranti sfumature del mondo poetico di

Dante... pardon, dell'oltremondo!

.

Durata dello spettacolo: 1 h. e 15 min. circa

.

Lecture dai Canti: I, V, XXXIII e XXVI.

Jocularia Purgatoria

È una "giullarata" ambientata nel '300: due pellegrini di umile rango "per un motivo

personale" rincorrono il Poeta lungo l'erta faticosa del monte "dove l'umano spirito si purga"

mentre, come i personaggi di un dramma condannati a recitare all'infinito la

La Commedia emipironauta pdf

stessa parte, coloro
che incontrano non fanno che ripetere proprio le parole che Dante ha ascoltato
e cantato nel
poema.

I due vagabondi ci riportano quello che videro e udirono, (mentre, alla maniera
dei giullari,
interpretano tutti i personaggi), solo in parte trasfigurandolo attraverso i
loro occhi perché, sembrerà
incredibile, gli spunti comici nel Purgatorio sono già numerosi. La lingua, un
medievale
maccheronico dantizzante, si mescola e confonde con il testo dantesco, a volte
lo simula, altre lo
parafrasa, sempre in bilico tra il rispetto per la tradizione dei versi e la
necessità di divulgazione.

.

Durata dello spettacolo 1h. e 15min. circa

.

Spazio scenico minimo richiesto: 4 m. (larghezza) x 3 m. (profondità)

Empironauti (Par., II, 1/6)

Nel suo "ultimo lavoro", fin dal Primo Canto, Dante non fa che ribadire
l'ineffabilità dell'opera,
ovvero l'impossibilità di "ridire" l'ultimo viaggio, a causa di una incapacità
della mente a
raccontare, o a ricordare, o delle parole stesse a sostenere un contenuto che
le trascende.

Questo espediente retorico per il quale egli "ci nega" il Paradiso, non fa che
accrescerne, nella
nostra fantasia, la bellezza. La "preterizione", ovvero la figura retorica
grazie alla quale Dante
esaspera l'anelito al Paradiso negandocene il racconto, è l'unico vero motivo
portante della nostra
trasposizione. Tale motivo viene parodiato (Primo Quadro), celebrato (Secondo
Quadro), ribaltato
(Terzo Quadro).

PRIMO QUADRO-Oltre a ripercorrere le esitazioni e i propositi che innervano il
Primo Canto
(vero prologo della Terza Opera), si presentano qui anche le due immagini che
faranno da prologo
ai quadri successivi. La prima è quella del lettore, smarritosi in alto mare.
La seconda è quella del
trisonno Cacciaguida che esorta Dante a mettere da parte la prudenza e a
raccontare tutto ciò che
ha visto durante il suo viaggio.

Associazione Culturale "Teatro MacOnd0"

Via di Rocca Cencia 313-315, pal. D, scala B, int. 2; 00132, Roma

♀

SECONDO QUADRO-Chi sono gli Empiro-nauti? "Il navigatore del Paradiso", dell'Empireo, per eccellenza è senza dubbio Dante. Ma dietro di lui c'è il lettore che si avventura, seguendo la sua scia, e che Dante ammonisce nei primi versi del Canto II, invitandolo ad abbandonare quell'impresa tentata con mezzi inadeguati. E dietro di loro? Noi tutti, spettatori e attori, alla ricerca delle altezze del Paradiso con i nostri troppo brevi mezzi empirici. Che cosa riuscirà ognuno a portare a casa da questo viaggio? Nella "corte del cielo" si trovano molte "gioie così care e belle", che è possibile portarne via solo un pallido semblante. Per questo motivo è proprio Dante a vacillare e ad affidare al silenzio il racconto di tanta bellezza.

TERZO QUADRO - Il registro comico trova davvero la sua massima espressione nella linea satirica che percorre l'intera Opera. Le anime del Paradiso continuamente interrompono il loro beatifico tripudio festoso per abbassare gli occhi verso la terra, "l'aiuola che ci fa tanto feroci". Perché è proprio questo il compito di Dante, sancito alla presenza del trisnonno Cacciaguida: mettere da parte la prudenza, raccontare quanto ha visto, procacciarsi ostilità e inimicizia periture, in cambio d'una imperitura fama; e se qualcuno procurerà qualche rognà... che se la gratti!

.

Durata dello spettacolo 1h. circa

Repliche e contatti

La compagnia del Teatro Macondo è itinerante e raggiunge, di volta in volta, le città o le scuole che ospitano i suoi spettacoli.

Gli spettacoli, indipendenti l'uno dall'altro, possono essere rappresentati in luoghi alternativi a sale teatrali, quali auditoria e aule magne.

Il costo di partecipazione ad uno dei due spettacoli, ove la rappresentazione si

tenga in uno spazio che non comporti costi aggiuntivi, è di € 8,00.

Si prega di comunicare tempestivamente un eventuale interesse per permettere all'organizzazione di prendere accordi con gestori di sale teatrali, se necessario.

PARTECIPAZIONE MINIMA: 100 Alunni

La Commedia empiroauta pdf

PERIODO RAPPRESENTAZIONE : 18-23 NOVEMBRE2013

PREZZO BIGLIETTO: € 8,00; con partecipazione inferiore ai 100 alunni il prezzo del biglietto subisce una maggiorazione di € 1,00

Per maggiori informazioni visitare la pagina spettacoli e la pagina "il mondo medievale" del sito www.teatromacondo.it

Contatti: 06-22460612
Alessia Sorvillo 347/7517045
E-mail: nerosubianco@teatromacondo.it

Associazione Culturale "Teatro MacOnd0"
Via di Rocca Cencia 313-315, pal. D, scala B, int. 2; 00132, Roma
CONTATTI: ALESSIA SORVILLO 347 -7517045
www.teatromacondo.it -E-mail: nerosubianco@teatromacondo.it

♀